

EVENTI

La Società Dante Alighieri al Premio Strega 2021



L'autore che guida la cinquina del Premio Strega 2021 è Emanuele Trevi, con il suo romanzo *Due vite* (Neri Pozza) che ha superato di 35 voti Edith Bruck. In convenzione con la Fondazione Bellocchi dal 2009, la Dante contribuisce all'assegnazione del premio letterario italiano più prestigioso con la sua grande rete mondiale. 396 lettori di 36 Presidi letterari Dante hanno lavorato anche quest'anno per scegliere tra i libri della "dozzina stregata". Le preferenze sono andate a *Il pane perduto* di Edith Bruck (La nave di Teseo) dove la scrittrice ungherese, scampata all'orrore della Shoah, sceglie forme semplici e dirette in una lingua non materna per raccontare un'esperienza di resilienza e coraggio, seguita da *L'acqua del lago non è*

mai dolce (Bompiani) di Giulia Caminito che accosta l'acqua, simbolo materno per eccellenza, alle forme di potere più radicali e profonde. Seguono Emanuele Trevi e Donatella Di Pietrantonio con *Borgo Sud* (Einaudi). L'esperienza del Premio Strega, che ha incoraggiato una rinnovata attività nella rete dei Presidi Dante, ha anche stimolato la nascita di centri e circoli di lettura. Questi centri, costantemente impegnati a promuovere la narrativa contemporanea in Italia e nel mondo, sono pronti ad accogliere in presenza o a distanza anche gli autori stregati del 2021, tra le attività della Società Dante Alighieri per la diffusione della narrativa contemporanea in Italia e nel mondo.

CHIOSE

Convivio! La vita e il tempo di Dante Alighieri

di Redazione

È stato presentato nei giorni scorsi presso il teatro Palladium di Roma il documentario **“Convivio! – la vita e il tempo di Dante Alighieri”**, scritto e diretto dal prof. Mario Camilletti in collaborazione con il DAMS dell'Università di Roma Tre. Il progetto, diretto dal prof. Luca Aversano e coordinato dalla prof.ssa Sonia Turchi, è il frutto di un laboratorio rivolto ai Licei di Roma e del Lazio che quest'anno si è svolto, per i motivi legati alla pandemia, esclusivamente on line. Il lavoro si pone l'obiettivo di divulgare le particolarità del trattato filosofico incompiuto di Dante visto quale momento fondamentale dell'evoluzione del pensiero del genio di Firenze.

“Abbiamo voluto inserire Dante nel proprio momento storico e sociale, per questo nel documentario abbiamo dato spazio anche a notizie sulla musica, sull'arte, sul modo di vestire e anche sulla cucina del primo XIV secolo, gli anni, densi di avvenimenti, che Dante ha passato in esilio”, ha detto il prof. Camilletti, che ha firmato la realizzazione del documentario e di cui il nostro giornale ha già parlato in occasione dell'uscita di *“Tanto gentile”*, il brano in cui il prof canta i versi del celebre sonetto di Dante. “Trattare gli argomenti in modo chiaro e scorrevole è fondamentale per riavvicinare i ragazzi – e non solo – alla conoscenza e alla cultura,

come voleva Dante stesso: per questo ci siamo avvalsi in “Convivio!” di una ‘intervista impossibile’ a Dante, impersonato da Diego Nesta, e di Beatrice, la giovanissima Rachele Clarici, quale modella per una ‘sfilata di moda’ di abiti del Trecento”.

“Si è trattato di un piccolo miracolo – ha detto la coordinatrice del progetto “Mestieri e culture della musica e dello spettacolo”, prof.ssa Sonia Turchi – considerando che i ragazzi che hanno seguito on line il laboratorio hanno poi lavorato in una specie di autonomia ‘forzata’, senza possibilità di un confronto diretto per le note restrizioni legate al Covid. Siamo comunque riusciti a realizzare un documentario che collaziona gli interventi dei partecipanti, i quali hanno lavorato seguendo le impostazioni del prof. Camilletti”.

“Questo documentario è un vero

e proprio sussidio didattico che il DAMS di Roma Tre metterà a disposizione di tutti tramite il proprio sito e che potrà essere utilizzato dai docenti e dagli alunni per capire meglio il Convivio ma anche il periodo dell'esilio di Dante – ha detto il responsabile del Dipartimento, prof. Luca Aversano – L'università si pone come centro propulsore della conoscenza coinvolgendo anche le scuole superiori, e questo è indubbiamente un ottimo risultato”.

Il lavoro, che si inserisce nell'ambito delle celebrazioni per il 700° dalla morte dell'Alighieri, vede la partecipazione dei Licei Classici “Albertelli”, “Augusto”, “Manara” e “Orazio” di Roma; dei Licei Musicali “Galilei” di Civitavecchia e “Santa Rosa” di Viterbo; dei Licei Scientifici “Morgagni” e “Tullio Levi Civita” di Roma.



Andrea Pierini- Dante alla corte di Guido Novello

LA RECENSIONE

Il mercante di libri maledetti



di Moreno Macchi

Marcello Simoni
Il mercante di libri maledetti (romanzo)
Newton Compton Editori

Di Simoni avevamo letto un solo romanzo della sua vasta produzione, quasi per caso, e ci era piaciuto molto. Era *L'eredità dell'abate nero*, un thriller ambientato nel medioevo. Ora il caso ci ha messo in mano un altro testo assai convincente dello stesso autore. Saremo quindi tentati di dire che a volte il fato agisce in modo più mirato quando (ci presenta dei libri) di certe critiche, anche magari apparse su prestigiose pubblicazioni...

Gli occhi come smeraldi del mercante Ignazio da Toledo, i biondissimi capelli e il volto dalla rigida mascella del provenzale Willalme de Béziers, i capelli arruffati e la giovinezza curiosa e spensierata di Uberto, il giovane

converso del monastero di Santa Maria del Mare: ecco l'avventuroso trio che seguiremo mentre percorre a piedi o a cavallo l'Europa medievale alla ricerca del misterioso Uter Ventorum (l'Otre dei Venti) un raro e (forse) pericoloso manoscritto, che già fu in possesso di padre Vivien de Narbonne dell'abbazia di San Michele della Chiusa e di cui anche la Sainte-Vehme (una specie di crudele società segreta) cerca di entrare in possesso con ogni mezzo, compresi sgozzamenti, torture agghiaccianti, lotte accanite, omicidi truculenti, agguati, subdoli tradimenti e tutto l'arsenale di quel periodo non proprio così oscuro come lo si racconta, ma nemmeno di grande amenità.

Gli agguerriti templari, i misteriosi alchimisti, gli addetti di pratiche esoteriche orientali, i politicanti perversi, gli abati corrotti, i nobili arraffoni, gli avventurieri di ogni tipo pronti a tutto e anche di più e perfino un cavaliere nero

e mascherato giostrano su uno sfondo di cattedrali gotiche, crociate, turrati castelli, duelli, cavalcate a perdifiato e pellegrini sull'arduo e catartico cammino di Santiago di Compostela.

Certo rimane che da quando nell'ormai lontano 1980 e nel più recente 2006, il grande Umberto Eco e l'abilissimo Dan Brown lanciarono uno la tematica biblio-medievale e l'altro il genere thriller simbolico-enigmistico, i romanzi ispirati da Il nome della rosa e da Il Codice da Vinci si sono moltiplicati a iosa, ma non sono purtroppo tutti degni di nota. Simoni emerge dalla numerosa schiera di autori che si sono buttati sui detti filoni grazie al suo stile spedito e conciso, ai capitoli corti o cortissimi che trasformano il libro in un avvincente racconto arricchito dal succedersi di colpi di scena, ai suoi credibilissimi personaggi a tutto tondo, all'intrigo magistralmente costruito e padroneggiato e all'ambientazione precisa e coloratissima.



**ABBONATEVI AL
Corriere dell'Italianità**

*Tutte le settimane per tutto
l'anno direttamente a casa tua.
Un'idea intelligente per fare e
farti un regalo!*

**ABBONAMENTO ANNUO
soltanto fr. 90**

Compila subito il tagliando

**ABBONARSI VALE
LA PENA!**

nome e cognome _____
via e numero _____
CAP e località _____
telefono _____
firma _____

Abbonamento annuo franchi 90,- semestrale franchi 50,- sostenitore franchi 100,-
Compilare e spedire questo tagliando a:
Corriere degli Italiani, Weberstrasse 10, 8004 ZÜRIGO
IBAN CH24 0900 0000 6001 2862 6 - Tel. 044 /240 22 40